

Appuntamento lunedì prossimo per un itinerario che attraversa i secoli e i diversi linguaggi nel segno del Mistero del Risorto

La croce, volto glorioso di Dio nella nostra storia

Una serata tra arte, cinema e teologia con il gesuita padre Andrea Dall'Asta in occasione della presentazione del suo ultimo libro. «Nell'immagine del Crocifisso la bellezza della vera identità del Padre»

DI CHIARA SIRK

Lunedì 30 marzo alle 20.45 alla Galleria d'arte Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57), in occasione della presentazione del suo ultimo libro «La croce e il volto. Percorsi tra arte, cinema e teologia» (Ancora editore, 2015, pagg. 288, euro 30), il gesuita padre Andrea Dall'Asta terrà la conferenza «La bellezza della croce» (ingresso libero). La serata proporrà un percorso interdisciplinare tra arte, cinema e teologia sull'evento della croce tra passato e presente. «Come può – si chiede padre Dall'Asta – la bellezza di Dio confrontarsi con l'atrocità della croce? Non basta ripetere un'iconografia tradizionale per cogliere il senso che la storia ci ha consegnato. Occorre rivivere quell'esperienza, che ci fa entrare al cuore del messaggio evangelico, al cuore della bellezza. Se nelle opere più recenti gli artisti contemporanei riflettono anche sul tema della "gloria", è per ricordarci che l'orizzonte della croce è risurrezione». E ancora: in che modo l'evento della Croce si presenta oggi a noi, dopo secoli di interpretazioni? Quale volto di Dio si rivela nel Crocifisso? Otto avvincenti percorsi tra arte, cinema, filosofia e teologia accompagnano il lettore alla rivelazione della paradossale bellezza di Dio. «La raffigurazione di Cristo crocifisso – prosegue padre Dall'Asta – è stata per la teologia e l'arte il luogo per eccellenza in cui cercare di rivelare il "vero" volto di Dio. In una costante dialettica tra gloria e kenosi. Nei primi secoli si

preferisce mostrare il Cristo glorioso, trionfante sulla morte come un capo vittorioso. Dall'epoca medioevale si mette in scena il dramma di Gesù sofferente, deforme, colto nell'ultimo spasimo, il cui volto sfigurato rivela le lacerazioni di un'umanità in attesa di una redenzione. E oggi, come si può interpretare e rappresentare l'evento della Croce?» L'autore ricostruisce questi complessi passaggi in una serie di «percorsi» tra arte, cinema, filosofia e teologia che si distendono sull'arco di due millenni, fino a mostrare le modalità inedite e sorprendenti con cui il linguaggio artistico contemporaneo esprime il messaggio provocatorio della Croce, svelamento dello splendore del Volto di Dio e dell'uomo. Ecco allora un percorso tra alcuni capolavori dell'arte, da Cimabue e Giotto, da Giovanni Bellini a Velasquez, sino alle ultime rappresentazioni cinematografiche. Il saggio è corredato da un imponente apparato iconografico (circa 40 riproduzioni a colori di grandi dimensioni) sulla raffigurazione del Crocifisso nell'arte contemporanea. Un volume d'arte, di formato grande, proposta principale per incontri quaresimali. Nella serata del 30 marzo sarà possibile acquistare il libro.

